

5 buoni motivi per donare il plasma



La donazione di plasma è spesso sottovalutata. In realtà è un elemento prezioso, con moltissimi campi di applicazione terapeutica. Adatto anche ai donatori con valori bassi di emoglobina, il plasma rappresenta una delle frontiere della medicina del futuro. Con il valore aggiunto dell'etica e della solidarietà.

Di Giulia Agostini, Antonella Azzone, Nicholas Brachetta, Elisa Serracchioli.

1) Plasma: una donazione adatta a tutti

La donazione di plasma da plasmaferesi consiste nella **separazione della parte liquida del sangue**. Quest'ultimo viene poi restituito all'organismo durante la stessa donazione. Perciò, spesso, si ritiene che la plasmaferesi sia destinata alle donne, che in genere presentano valori di emoglobina più bassi rispetto agli uomini. In realtà, non solo la plasmaferesi è rivolta ad ambo i sessi ma, anzi, il **plasma maschile di gruppo universale AB può essere ricevuto da un target più ampio** di persone in quanto privo di anticorpi che possano causare eventuali reazioni allergiche nel ricevente. Questo è il motivo per cui molti donatori maschi vengono invitati a donare il proprio plasma in alternativa al sangue. Se il medico che vi visita prima della donazione vi propone la **plasmaferesi** sappiate che state facendo un gesto di estremo valore: entrambe le donazioni sono indispensabili.

2) Dal plasma si ricavano farmaci salva-vita

Il **plasma** è il liquido attraverso cui piastrine, globuli rossi e globuli bianchi vengono trasportati in tutto il corpo. Separando dal sangue intero queste tre componenti si ottiene un **liquido giallo** costituito in prevalenza da acqua e da altre sostanze, tra cui le **proteine**. Queste ultime vengono isolate attraverso un processo chiamato "**frazionamento**" e prendono il nome di **plasmaderivati**:

- **Albumina**: si tratta di una proteina indispensabile per le funzioni renali;
- **Immunoglobuline**: sono anticorpi che il sistema immunitario produce per difendersi da agenti esterni come virus e batteri;
- **Antitrombina e fattori della coagulazione**: essenziali per una corretta coagulazione del sangue.

Queste proteine sono impiegate per produzione di **farmaci salva-vita**, indispensabili per la cura di

patologie come l'emofilia e alcuni disturbi del sistema immunitario.

3) Plasma: una nuova frontiera contro nuovi Virus

Il nostro corpo **produce gli anticorpi** ogni qual volta si trova a contatto con virus o batteri sconosciuti. Il **plasma** dei portatori sani di virus può diventare una terapia per la cura di molte malattie come il **West Nile Virus**, un patogeno veicolato principalmente dalle **zanzare**.

Un'intuizione, questa, elaborata per la prima volta da alcuni medici AVIS. Dopo una ricerca a tappeto nel plasma dei donatori sono stati individuati tutti quelli che avevano l'antigene del Virus: ce lo spiega in una sua intervista Florio Ghinelli (Infettivologo, Responsabile Area Sanitari AVIS Regionale E.R. e Presidente Avis Provinciale Ferrara), capofila di un innovativo approccio alla cura del West Nile Virus che è stata successivamente applicata anche al **Virus Ebola**.

[...] A Ferrara abbiamo testato **per primi** tutti i nostri donatori di plasma alla ricerca di **immunoglobuline IgG**, gli anticorpi del West Nile Virus. Coloro che hanno sviluppato gli anticorpi producono infatti un plasma che può essere somministrato per la cura dei soggetti che abbiano sviluppato la forma grave della malattia. [...] Una ragione in più per donare e per non disdegnare di donare plasma: un farmaco salvavita le cui proprietà e le applicazioni sono in parte ancora da scoprire.

4) Plasma donato vs. plasma venduto

In Italia i donatori di plasma sono anonimi e non remunerati, come i donatori di sangue. Ma non ovunque è così. In Germania il plasma può essere venduto direttamente alle aziende farmaceutiche

che producono i farmaci plasmaderivati. Uno dei farmaci che si ricava dal plasma umano (il **fattore VIII per la coagulazione**) può essere sostituito da un prodotto ricombinante, ovvero prodotto in laboratorio.

Prediligere la produzione di farmaci da plasma derivati di donatori non remunerati significa **risparmio e sicurezza**. Il plasma donato è infatti già disponibile per essere lavorato e diventare un farmaco salva-vita con un costo più contenuto per il Servizio sanitario nazionale. Inoltre la raccolta su base volontaristica offre maggiori garanzie di sicurezza per i riceventi: chi non riceve un compenso è probabilmente disincentivato a mentire sulla propria salute.

La produzione dei farmaci emoderivati è coordinata, supervisionata e garantita dal Sistema sanitario nazionale attraverso il **Centro Nazionale Sangue**, e riconosce alle industrie specializzate (con contratti in conto-lavorazione) **esclusivamente il costo della lavorazione**. Il sistema regionale raccoglie il plasma e lo invia alle industrie che dopo la lavorazione lo restituiscono alle regioni sotto forma di prodotto finito: la titolarità della materia prima, quindi, rimane pubblica!

5) Il plasma come fattore di cooperazione nazionale e internazionale

La distribuzione di farmaci plasmaderivati sul territorio italiano segue un principio di **cooperazione virtuosa**: dopo aver soddisfatto il fabbisogno a livello regionale, infatti, le eccedenze vengono destinate alle Regioni che ne sono carenti.

Lo stesso principio viene poi applicato a livello internazionale: raggiunto il fabbisogno su scala nazionale, le scorte di farmaci plasmaderivati in eccedenza vengono esportate in Paesi come Afghanistan, India ed Egitto, e con esse il principio volontaristico che ha permesso la loro produzione. Ciò che viene esportato, dunque, non è unicamente il farmaco di cui il Paese destinatario è sprovvisto o è carente, ma è altresì un ideale di solidarietà e di cooperazione internazionale, un modello organizzativo che possa essere di sostegno e riferimento. Del resto, **la solidarietà non ha confini**, come spiega Claudio Velati, medico del SIMTI.

“Sono progetti che prevedono di lavorare insieme alla struttura sanitaria di Paesi in via di sviluppo, avendo la garanzia che il nostro farmaco venga utilizzato per gli scopi dovuti e nella maniera dovuta, e di aiutare questi ultimi a sviluppare la stessa struttura sanitaria locale sui sistemi di monitoraggio, di cura, ecc..Da queste donazioni nascono moltissimi altri aspetti di organizzazione e di solidarietà molto importanti.

[...] Questa è una regola, la regola che noi ci diamo sempre per qualunque tipo di donazione (per il plasma ma anche per il sangue): ottenere il massimo da ogni singola donazione.”

Considerato il consumo nazionale e quello estero, il Piano Nazionale Sangue e Plasma 2016 - 2020 ha stimato un **incremento del 43% del fabbisogno di plasma** da soddisfare entro la fine del quadriennio: **un motivo in più per venire a donare!**

0%

AUMENTO DEL FABBISOGNO DI PLASMA PREVISTO PER GLI ANNI 2016-2020